TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2558_001**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Sig.ʳ Ippolito stimatissimo

Mi angustia assai l'idea che lei si ritenga me, i miei conoscenti, e in pieno il pubblico così gran peccatori, per imporci una penitenza così rigorosa come quella di leggere sei mila otto versi; io spero che potrà servire a scontare i peccati dell'anno futuro, dopo una simile lettura un infelice mortale, se aveva un pochino di poesia in un cantuccio dell'animo non glie ne resta certo più niente; mandi pure il libro che intanto andrò pensando a quali saranno i momenti opportuni per leggerlo, ci vorrebbe una seguela di giorni piovosi, ma con questo cielo e con questo sole, non è affare da intraprendersi; saranno buoni a chi à i nervi irritati, gioveranno come sonnifero

bisogna che quando l'è venuta questa idea
ella fosse in collera con tutto il mondo, e non
trovando altra maniera di vendicarsi dava un veleno lento
tento, voglio fare uno sforzo sopra me stessa e
leggerli tutti chi sà se vi riuscirò!
Il teatro Minerva è stato brillante, termina
sabbato e parte che si riapre a Natale di
balli ancora non si parla, invece si parla molto
di fallimenti per cui i negozianti stanno con visi
lunghi un braccio. La Sig.a Picile ha fatto una grande
caduta per le scale ed è ancora in letto; la Locatel
-li non è più tanto gaz perchè le sete sono
al basso, la Brunellini vidi in Teatro con la
noja dipinta in tutto il corpo. Per oggi basta
la mia corrispondenza, ogni mille e cinquecento
versi prenderò fiato e le scriverò le mie impressioni

questa indigestione di versi mi ricorda le tre mila Lire per il pranzo dei canonici di Cividale dato all' arcivescovo; intanto mi compatisca come una vittima, ma spero che crederà sempre alla sicura stima con la quale mi segno

15 Dicembre

Sua Devotissima
Livia Attimis di Colloredo

mms 2558/1

Sig. Ipolito stimatissimo

Mi angustia assai l'idea che lei si ritenga
me, i miei conoscenti, e in pieno il pubblico
così gran peccatori, per imporci una penitenza
così rigorosa come quella di leggere sei mila
otto versi, io spero che potrà servire a scontare
i peccati dell'anno futuro; dopo una simile
lettura un infelice mortale, se aveva un pochino
di poesia in un cantuccio dell'anima non glie
ne resta certo più niente, mandi pure il libro